

Nel 2024-2025, il dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre ha avviato le prime due campagne di scavo nel territorio di Montefalco in Sabina, un castello medievale abbandonato ubicato tra i comuni di Palombara Sabina e Monteflavio (RM), grazie ai fondi PNRR del progetto CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society (fig. 1).

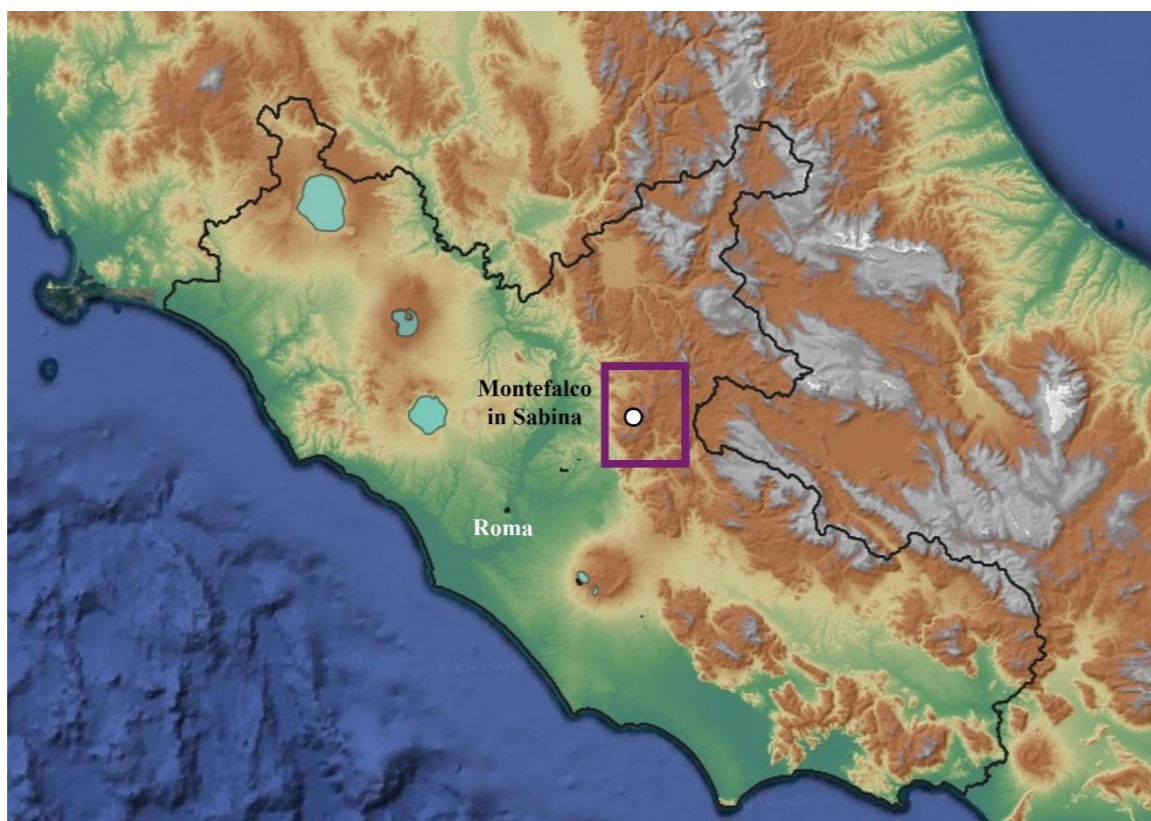


Fig. 1. Localizzazione del distretto dei Monti Lucretili e del sito di Montefalco in Sabina (RM) nel Lazio (elaborazione grafica: Matteo Rossi, Martina Bernardi).

Lo scavo, in regime di concessione autorizzato dal MiC con Decreto del Direttore Generale n. 246 del 12.03.2024 e in collaborazione con il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, rientra nel Monti Lucretili Landscape Project – MoLuLaP, progetto che dal 2020 sta studiando il distretto dei Monti Lucretili, nel quadrante Nord-Est del Lazio, attraverso campagne di ricognizione volte a comprendere i sistemi insediativi e gli usi antropici degli spazi da parte delle comunità umane nella diacronia.

Le attività di scavo hanno finora interessato alcuni settori del castello di Montefalco (S1) e due siti rurali rilevati nel corso delle ricognizioni di superficie (S4 e S5).

Le indagini stratigrafiche sono state condotte in settori particolarmente significativi per comprendere la destinazione d'uso degli spazi e delle terre pertinenti al castello. Nello specifico, lo scavo ha interessato le seguenti aree (figg. 2-3):

#### S1 – castello di Montefalco

Area 1: vano di un ambiente a schiera di forma rettangolare, con orientamento Est-Ovest, ubicato a Sud della rocca all'interno della cinta muraria, con probabile funzione residenziale;

Area 2: ambiente di forma rettangolare, con orientamento Sud-Est/Nord-Ovest, ubicato all'esterno della cinta muraria nel quadrante Sud-Ovest, verosimilmente interpretabile come una stalla;

Area 3: struttura di forma pressoché ovoidale ricavata nella roccia (pozzo nero), ubicata ad Ovest della rocca all'interno della cinta muraria;

Area 6: ambiente di forma sub-circolare articolato su due livelli, a Sud della rocca e all'interno della cinta muraria, con probabile funzione residenziale e/o di controllo.

#### S4 – sito rurale a Sud-Ovest del castello

Area 7: terrazzamento sull'altura ad Ovest di Montefalco.

#### S5 – sito rurale in località Monte Calvario

Area 4: porzione di terrazzamento a Sud-Ovest del sito;

Area 5: terreno agricolo con tracce antropiche;

Area 8: terreno agricolo all'interno di una recinzione in pietra a secco (cesa).

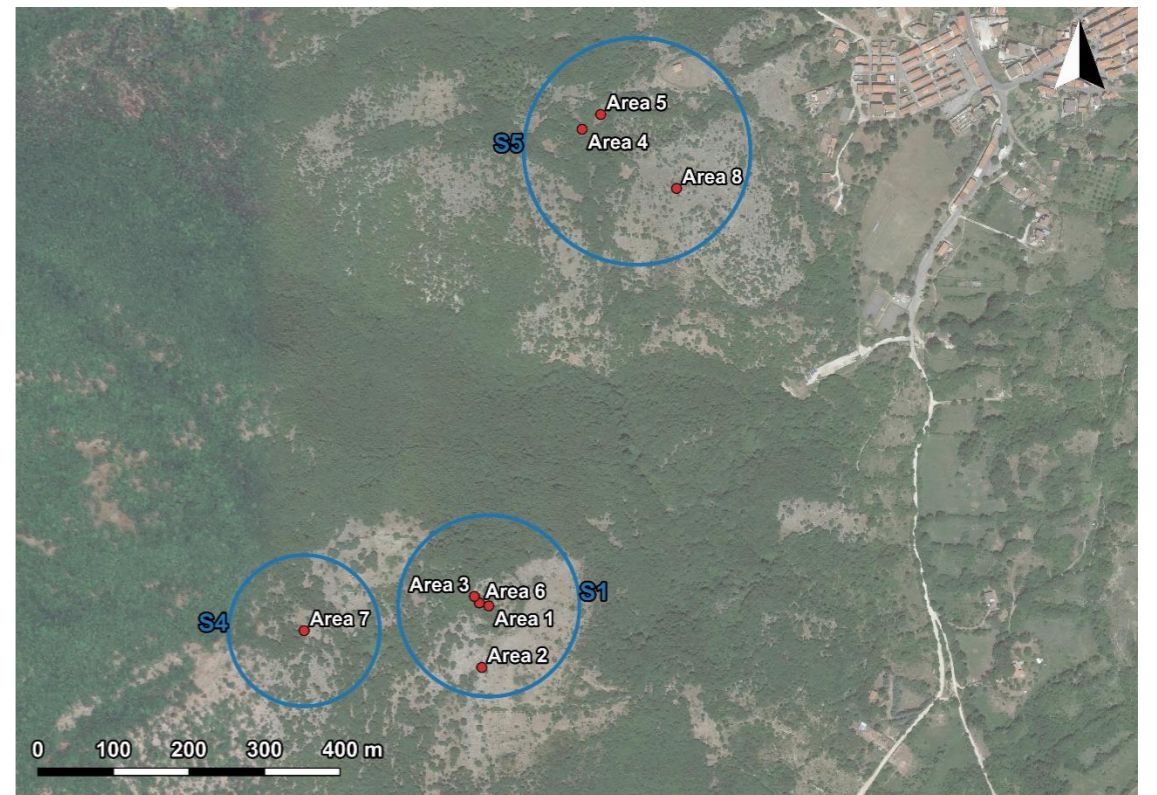


Fig. 2. I siti interessati dalle indagini stratigrafiche. S1: castello di Montefalco in Sabina; S4-S5: i due siti rurali (elaborazione grafica: Giordano De Coste).

Le indagini stratigrafiche nell'areale del sito fortificato hanno consentito di datare al XII secolo il processo di pietrificazione dell'abitato, coincidente - in questo caso - con la costruzione del villaggio fortificato, realizzato direttamente in pietra, non mostrando finora una fase edilizia in materiale deperibile. Nelle aree scavate, la sequenza stratigrafica sembrerebbe indicare il momento dell'abbandono del sito, avvenuto simultaneamente nella seconda metà del XIV secolo. L'analisi delle evidenze materiali sta inoltre offrendo nuovi elementi per delineare aspetti della società rurale e chiarire la natura e le trasformazioni degli assetti proprietari del castello.



Fig. 3. Ortofoto S1, area 2 in fase di scavo (foto da drone: Margherita Bottoni).

I dati dagli scavi nei siti aperti S4 e S5 gravitanti intorno al castello hanno messo in luce alcune criticità proprie della ricerca in contesti di questo tipo: quanto emerso, infatti, non ha chiarito tutti gli interrogativi relativi alla fisionomia di queste forme insediative rurali. I dati stratigrafici hanno tuttavia confermato le informazioni ricavate dalle indagini non invasive: i saggi nei due siti hanno rivelato fasi di frequentazione medievali, accompagnate da tracce di precedenti forme di antropizzazione, di epoca romana e talvolta più risalenti di epoca pre e protostorica.

Alla luce dei dati stratigrafici, possiamo affermare che, al momento della costruzione del castello, altre forme di popolamento dovevano caratterizzare il paesaggio di altura, immaginando una coesistenza tra insediamenti fortificati nucleati e insediamenti sparsi.